

## **Interreg V 2014-2020 ID 489165 Fiume Tresa Evento conclusivo del 9 novembre 2023**

### **Intervento del Direttore dei Servizi generali e Coordinatore del Dipartimento del territorio Sandro De-Stefani**

Signor Gianluca Comazzi, Presidente AIPO ed Assessore al Territorio e sistemi verdi Regione Lombardia Provincia di Varese,

Signor Marco Magrini, Presidente della Provincia di Varese

Signor Presidente della Comunità montana del Piambello, Paolo Sartorio,

Signora Vice Sindaca Margherita Manzini del Comune di Tresa,

Signori Sindaci dei Comuni italiani,

Rappresentanti delle Autorità e dei media,

Signore e Signori,

Oggi ci troviamo qui per evidenziare la conclusione di un'importante opera di premunizione costata complessivamente (parte svizzera e italiane) circa 4 mio, realizzata tutto sommato in tempi brevi – il messaggio del CdS per lo stanziamento del credito di realizzazione da parte del Gran Consiglio ticinese per la quota parte svizzera risale in effetti solo all'anno scorso - ma che ha origini all'incirca una ventina di anni fa con l'evento alluvionale del novembre 2002 che molti di voi ricorderanno, da cui si è mossa la frana di Cadegliano-Viconago.

L'evento provocò danni all'abitato di Cremenaga in Italia e nell'ex comune di Croglio, località Madonna del Piano, in Svizzera, ora comune di Tresa, come pure l'interruzione della viabilità sul tratto della ex SP61, ora strada ANAS SS344dir e l'abbassamento dell'alveo del fiume.

Già allora, nei primi anni 2000, si intervenne con misure urgenti e sistemazioni strutturali, inclusa la verifica dello stato dell'impianto di regolazione del Lago Ceresio a Ponte Tresa, che avevano permesso il ripristino delle rive erose dalla piena e a quel tempo un'adeguata sicurezza al territorio rivierasco e alle infrastrutture.

A complemento di quanto realizzato negli anni scorsi era ora necessario intervenire in modo da frenare e monitorare l'importante movimento di versante in territorio italiano, attivo in concomitanza con precipitazioni intense, che persisteva e che nel tempo aveva eroso in modo importante il fondo del letto del fiume Tresa in località Madonna del Piano con un

abbassamento di più di 2 metri con conseguenti rischi significativi sul fondovalle per beni e infrastrutture.

Con gli interventi messi oggi in opera si è provveduto, da un lato, al consolidamento dell'alveo fluviale per controllare l'erosione in corso (con la stabilizzazione del piede della frana grazie alla costruzione di due rampe dinamiche in corrispondenza della frana) e, dall'altro, all'installazione di un sistema di monitoraggio e verifica dell'efficacia delle misure implementate, nonché all'allestimento di un piano di emergenza per la gestione dei rischi gravitativi in relazione con la frana. Lascio agli specialisti le spiegazioni di dettaglio.

Per agevolare la collaborazione interregionale tra gli enti interessati, il finanziamento e la realizzazione dell'opera, è stato promosso un progetto transfrontaliero che ha visto la luce nel dicembre 2018 con l'approvazione da parte del Comitato Direttivo del Programma Interreg 5 (2014-2020). I due enti preposti alla gestione del fiume Tresa sono rappresentati per la parte svizzera dal Dipartimento del territorio per il tramite dell'Ufficio dei corsi d'acqua (UCA) e, per la parte italiana, dall'Agenzia interregionale per il fiume Po (AIPo), la Provincia di Varese e la Comunità montana del Piambello.

Quest'opera, oltre alla principale funzione di premunizione contro i pericoli naturali e le situazioni di emergenza, acuitasi in questi anni con l'estremizzazione degli eventi a seguito dei mutamenti climatici, ha delle ricadute positive anche in termini di salvaguardia e valorizzazione del nostro territorio e della sua biodiversità.

Questi interventi vanno quindi contestualizzati in un quadro più ampio di azioni che vanno oltre la messa in sicurezza del territorio dal rischio di movimentazione della frana.

Con l'innalzamento della quota della falda, si miglioreranno infatti la situazione dei pozzi di captazione dell'acqua potabile delle Gerre in zona Madonna del Piano e le condizioni idrologiche nella zona golenale (tutelata a livello nazionale), favorendone la biodiversità.

Gli interventi ricreeranno pure le condizioni di un alveo naturale, assicurando la continuità eco sistemica del corridoio fluviale e consentendo, con l'adeguato dimensionamento, la libera migrazione della fauna ittica.

Da ultimo, ma non per importanza, il progetto ha dimostrato che la fattiva collaborazione, la perseveranza nel raggiungimento di un obiettivo comune permettono di superare gli steccati e i confini internazionali, al di là delle specificità e delle differenze procedurali e dei processi decisionali.

Infine, permettetemi di ringraziare tutti coloro – dalle autorità, agli enti coinvolti, nonché agli studi privati di ingegneria e alle imprese di costruzione con le rispettive maestranze – che hanno permesso la realizzazione di questa importante opera.

Grazie per l'attenzione.

Lic.rer.pol. Sandro De-Stefani

**Interreg V 2014-2020 ID 489165 Fiume Tresa Evento conclusivo del 9 novembre 2023**  
**Intervento del Direttore dei Servizi generali e Coordinatore del Dipartimento del territorio**  
**Sandro De-Stefani**

07.11.2023